

to! ed anco per quel prete importuno!.. Avea però costui una certa faccia, che quasi mi farebbe sospettare... Ah no!.. non può essere...

Mi posi a sorridere e nulla risposi. Il mattino dietro ecco il messer grande, che mi reca il rapito orivolo. L' Eccellenza Vostra è servita, egli mi disse. Bravo! esclamai; e come vi siete riuscito?..

Mandai tosto a chiamare, il messer mi rispose, un mariuolo di abilità non comune e pienissimo di spirito. Gli esposi il desiderio e la scommessa di V. E. Colui s' incaricò tosto di trafugare la mostra dicendomi, che alla sua fantasia ed ingegno non mancano mezzi in casi simili di difficile impresa; e che anzi ciò a lui sembrava una inezia. Infatti l' altro ieri un ragazzaccio, già della classe di tale genia, esplorava da lontano i passi del forestiere. Vistolo avviarsi alla chiesa, avvertì colui tosto il suddetto furbissimo mariuolo, che già preventivamente gli abiti neri di abate indossava. Questo fu l' officioso ciceroncino. Costui destramente ed a tempo soffiò nel collo del forestiere con una picciolissima cannuccia alcuni schifosi insetti a bella posta ivi racchiusi. Ben presto successe nel torinese quell' incomodo prurito, a cui non poteva egli resistere, e che facendogli alzare spesso le mani, abandonar lo costrinse la guardia del suo taschino. L'espertissimo mariuolo s' impadronì della mostra e sparve come un lampo.

Diedi al messere alcuni zecchini da regalarsi a quel ladro; e poi consegnai l'orologio al forestiere, che rimase moltissimo sorpreso. Volli però tenergli occulto l'usato artificio.

Infiniti sono gli aneddoti che dimostrano la grande furberia dei veneti mariuoli. Ne sia di secondo esempio il seguente.

Un buon uomo di contado, ma in polito aspetto, ascoltava incantato sulla riva degli schiavoni le ciarle di un saltimbanco. Quando un omaccio male vestito, che stava a